

prete principale ha spiegato al pubblico i motivi dell'agitazione. Le sospensioni del lavoro si sono verificate finora all'Eliseo, ove agisce la Foa-Massari, al Teatro delle Arti dove è Peppino De Filippo, nelle compagnie di Albertazzi, di Gasman, di Giovanni, della Masiero, L'avvocato Cortina ha anche comunicato l'entrata in agitazione dei tecnici della radio e della televisione, mentre per domani è convocato l'Esecutivo del Sindacato Nazionale RAI.

Analoga posizione è stata presa dal Consiglio dei sindacati e delle Leghe della Camera del lavoro di Roma. L'avv. Cortina ha continuato la sua ampia esposizione.

«Ragazza mia» interpretata da Rodinò



La RAI-TV, per iniziativa dei suoi dirigenti fascisti capitanati dall'ing. Marcello Rodinò, ha licenziato gli attori in sciopero abolendo definitivamente alcune trasmissioni. Fra l'altro non sarà più trasmessa la quarta ed ultima puntata del romanzo sceneggiato «Ragazza mia». (Dis. di Cuvono)

zione affermando che la sospensione del Novelliere e del Tom Jones si deve solo a una meschina vendetta dei dirigenti di via del Babuino. Il primo spettacolo prevedeva ben 64 giorni di prove. Ne era stata effettuata una sola, preliminare, e quindi lo sciopero non aveva danneggiato minimamente la preparazione dello spettacolo. Il Tom Jones, prevedeva, da parte sua, ben 67 prove. Anche di queste ne era stata effettuata una sola. La Foa-Massari, ha coscientemente rivoluzionato i suoi programmi con ciò danneggiando i telespettatori, che pagano il canone di abbonamento per avere degli spettacoli di livello ancora inferiore al consueto. L'avvocato Cortina ha affermato infine che attualmente la SAI non può non porre come condizione il ritiro delle lettere di licenziamento agli attori.

Su questo punto, in particolare, si è soffermato l'au-

to a quello che la ragione e la prudenza consiglierebbero. Nella mattinata, servendosi di una agenzia in questi giorni stranamente servizievole nei loro confronti, avevano lanciato addirittura la minaccia di reclutamento in massa di «crumiri» fra gli studenti dell'Accademia di Arte Drammatica e del Centro Sperimentale di Cinematografia.

Una minaccia, questa, che dimostra solo fino a che punto sia arrivata la confusione e lo smarrimento in via del Babuino. A parte il fatto che al «Centro» e alla «Accademia» i Pugliese potrebbero trovare assai meno «crumiri» di quel che sperano, c'è da osservare che

La convenzione INAM per la fornitura di occhiali



La RAI-TV, per iniziativa dei suoi dirigenti fascisti capitanati dall'ing. Marcello Rodinò, ha licenziato gli attori in sciopero abolendo definitivamente alcune trasmissioni. Fra l'altro non sarà più trasmessa la quarta ed ultima puntata del romanzo sceneggiato «Ragazza mia». (Dis. di Cuvono)

il regolamento dei due organismi proibisce tassativamente ai giovani di prendere parte a spettacoli professionali, pena l'espulsione dal gruppo. Per tutti i giorni, gli uffici di via del Babuino sono stati tempestati da telefonate da parte di Totò, della Famiglia Pepper, del duo Panelli-Valori, che non intendevano apparire come «ospiti» della trasmissione Souvenir registrata ogni settimana, ma quando ancora non si parlava dello sciopero degli attori.

In special modo il giornalista americano, particolarmente duro e sprezzante, chiedeva alla TV di non farlo apparire sul video, dargli la sua piena approvazione per lo sciopero degli attori, e lo stesso ha chiesto Totò che ha anzi aggiunto, per conoscenza della RAI, che se avesse avuto rapporti con la TV in questo momento li avrebbe interrotti come hanno fatto tutti gli attori. Ha chiesto alla TV di non farlo passare per «crumiro» e di non mandare in onda il suo «numero». Ma la TV ha fatto un altro colpo di forza e, incurante delle proteste, ha mandato in onda, lo stesso, Souvenir limitandosi ad avvertire che si trattava di una «registrazione».

La giornata di oggi, ferma restando la continuazione dello sciopero, si è pronunciata come particolarmente importante. Alle 10.30 una delegazione di attori, guidata dagli on. Santì per la CGIL e Storti per la CISL, sarà ricevuta dal Ministro del Lavoro Zaccagnini e alle 16.30, in via del Babuino, l'ing. Rodinò terrà una conferenza stampa.

Nella mattinata di ieri una delegazione degli attori, guidata da Santì e da Storti, era stata ricevuta dal Ministro delle Telecomunicazioni

PER UNA NUOVA POLITICA

Messaggio a Gronchi dei lavoratori dell'Ansaldo

Dopo il crollo del tentativo di Tamborini, si sono avute numerose manifestazioni ed iniziative per rivendicare una politica nuova.

Firmato dalla grande maggioranza dei lavoratori dell'Ansaldo C&C di Genova, è stato inviato al presidente Gronchi un interessante ordine del giorno.

«Dopo il logico fallimento del tentativo Tamborini, si chiede — si costituisce un governo che sia in grado di dare al paese la garanzia di ben operare per risolvere in modo definitivo i problemi del nostro popolo».

A Campi Bisenzio il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità un telegramma alla presidenza della Repubblica per una soluzione della crisi che tenga conto delle aspirazioni popolari.

Sulla crisi di governo si sono espressi anche il Consiglio di Presidenza della Lega delle cooperative e il Comitato direttivo della Federmezzadri. I cooperativi, accogliendo le richieste più volte presentate dalla cooperazione libera, unitaria e democratica, favorisce il progressivo estendersi dell'attività associativa e sociale delle classi lavoratrici del prodotto piccolo e medio della campagna.

La Federmezzadri auspica che nella soluzione della crisi si respingano esplicitamente i voti della destra. Il nuovo governo deve impegnarsi con il suo programma a far partecipare i contadini ai piani di investimento e a colpire il peso soffocante dei monopoli che fanno della azienda contadina e della agricoltura un vero terreno di rapina; prova ne sia il decreto sul ridimensionamento della cultura biotecnica».

La convenzione INAM per la fornitura di occhiali

L'accordo intervenuto recentemente tra l'INAM e la Federazione dei commercianti in ottica disciplina, sul piano nazionale, la fornitura di occhiali agli assistiti. Infatti, in base alla nuova regolamentazione, che sostituisce ogni altra convenzione in atto e che viene estesa a tutte le provincie e ai maggiori centri anche non capoluoghi, ai mutui dell'INAM viene offerta una regolare prelievo integrativo ordinario. La Federocchi, cui aderiscono numerosi ottici operanti in tutto il territorio nazionale, si è infatti impegnata a fornire agli assicurati, che ritengono preesistere una delle ditte associate, lenti di prima scelta e della migliore produzione applicate su montature di tipo moderno.

È rilevato che, nell'accordo con la Federazione degli ottici, rientra la fornitura, oltreché della lente, di montatura, di nastri graduati, anche di quelle per operai di cataratta e delle cosiddette «lenti a contatto».

Il diagnóstico sarà effettuato all'atto della ordinazione direttamente alla ditta fornitrice: l'importo a carico dell'assicurato verrà indicato in un apposito documento, la cui differenza sarà versata dall'INAM.

Prorogato al 20 il pagamento delle tasse

L'intendenza di finanza comunale che in considerazione del fatto che quest'anno le ricorrenze pasquali coincidono con la scadenza del 15 aprile, ha deciso di prorogare al 20 aprile i pagamenti dei tributi.

Al Congresso delle città dell'Est e dell'Ovest Nuovi gemellaggi proposti ad Aosta

Perugia si appresta a stabilire il legame con Bratislava (Cecoslovacchia), Siena con Avignone. Aosta con Thilissi (URSS) — La delegazione sovietica visita alcune famiglie di lavoratori

(Dal nostro inviato speciale) AOSTA, 12. — Nel clima cordiale del congresso delle città gemelle si sta già realizzando con successo la formula della «conferenza alla base», lanciata nel suo discorso di ieri dal sindaco di Champagnole, André Socie. «La diplomazia» — aveva detto il delegato francese, riprendendo in parte un concetto caro a Edgar Faure — è e resta appannaggio dei diplomatici, e noi tutti sappiamo che mille e un motivo possono intervenire a dividere i rappresentanti ufficiali degli Stati nei loro contatti: questioni di politica, di economia, di prestigio. Ciò che deve decidere in questi casi è l'incontro dei popoli, il loro colloquio, la loro reciproca intesa: movimenti e iniziative come quelle delle città gemelle possono e debbono dunque diventare indispensabili complementi della diplomazia».

La «conferenza alla base» ha avuto un primo interessante inizio ieri sera. Dopo lo scoprimento della lapide che intitola una piazza di Aosta a Narbonne, l'equipe del Teatro popolare valdostano e attori e coristi narbonesi

hanno dato spettacolo insieme per le delegazioni e la cittadinanza. Al termine della serata si è avuta notizia di una presa di contatto fra le due municipalità per dare forma organica e continua a questo tipo di scambi.

Una miriade di piccole «conferenze intermedie» è stata favorita dalla gita che le delegazioni hanno compiuto oggi a Courmayeur, ai cantieri per il traforo del bianco e sulla punta Helbronner.

Restano i risultati a fare fede dello spirito d'amicizia che caratterizza queste giornate sostenute dall'Assise internazionale e dei sindaci. Perugia, si avvia a realizzare il progetto del gemellaggio con Bratislava, Siena con Avignone, Sasso Marconi con la cittadina francese di Saint, Aosta (già legata a Narbonne) con la capitale georgiana Thilissi: città cadesi stanno intensando rapporti con città inglesi e sovietiche, centri dell'Africa Nera si accingono a dar notizia del loro accordo con più antiche capitali europee. E inoltre — ancora per la parte italiana — bisogna ricordare Bari, Livorno, Cre-

mona, Sesto San Giovanni, Forretha. Terme che hanno deciso di arrivare alla 5000. Veniva inoltre comunicato durante il comizio, che la Federazione giovanile comunista antimista aveva superato nella campagna del «sestetto» il 100% degli iscritti e reclutato 300 giovani.

Il Comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra si è riunito ieri nella sede di Roma per esaminare la situazione determinata dalla presentazione del progetto di legge ministeriale conferente integrazioni e modifiche alla legislazione sulle pensioni di guerra. Al termine della riunione è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si chiede il ritiro del progetto ministeriale per evitare conseguenze ed allarmanti agitazioni.

Nell'ordine del giorno si chiede inoltre che la proposta di iniziativa dei mutilati e invalidi di tutti i gruppi per-

Nuove significative manifestazioni di unità democratica nel Paese

Il PRI approva a Forlì il bilancio del PCI-PSI

Nel dibattito al Consiglio provinciale isolati democristiani e missini - Voto favorevole anche di un consigliere indipendente

FORLÌ, 12. — Il Consiglio provinciale di Forlì ha approvato, con 18 voti contro 7, il bilancio di previsione 1960 presentato dalla Giunta.

Hanno dato il loro voto favorevole, oltre ai gruppi comunista e socialista, che formano la maggioranza, anche il gruppo repubblicano e un indipendente già del MUIS, che fanno parte della minoranza. Hanno votato contro i dc ed il consigliere missino.

I dc, aiutati dal consigliere missino, si sono arrampicati sugli specchi, con argomenti speciali e critici, per non riconoscere il buon lavoro della Giunta.

Nella sua relazione al bilancio l'assessore alle Finanze, dott. Servadei, ha messo in rilievo che quello presentato è il miglior bilancio possibile oggi, tenendo conto delle condizioni di depressione economica, di provincia e delle condizioni politiche e amministrative create dai vari governi che si sono succeduti. «Premessa dalle esigenze di allargare e migliorare i compiti affidati alla Provincia, mentre gli incrementi all'entrata sono scarsi», ha detto Servadei.

La Giunta ha dovuto compilare non pochi sforzi per mantenere il bilancio in pareggio, senza che ciò dovesse significare rinuncia a precisi doveri nei confronti delle popolazioni amministrare.

I consiglieri e gli assessori comunisti si sono soffermati a mettere in rilievo i seguenti argomenti: 1) il bilancio di previsione 1960, che non pochi sforzi per mantenere il bilancio in pareggio, senza che ciò dovesse significare rinuncia a precisi doveri nei confronti delle popolazioni amministrare.

I consiglieri e gli assessori comunisti si sono soffermati a mettere in rilievo i seguenti argomenti: 1) il bilancio di previsione 1960, che non pochi sforzi per mantenere il bilancio in pareggio, senza che ciò dovesse significare rinuncia a precisi doveri nei confronti delle popolazioni amministrare.

La DC si divide a Cava dei Tirreni su un o.d.g. per la Regione

SALERNO, 12. — Sempre più largo si va facendo il movimento, nella provincia di Salerno, per la Regione.

Dopo l'episodio di Eboli, dove il Consiglio comunale con la esclusione dei soli fascisti, si dichiarò in un significativo ordine del giorno per l'immediata applicazione della Costituzione per quanto riguarda l'ordinamento regionale, e dopo il successivo convegno-dibattito tenuto qualche giorno fa nel Circolo democratico della Cultura di Salerno, anche il Consiglio comunale di Cava si è pronunciato in favore di una sollecita applicazione della Costituzione repubblicana.

A Cava dei Tirreni, ieri sera,

la votazione dell'ordine del giorno per la Regione campana ha assunto grande importanza poiché su tale questione il gruppo dc, che detiene la maggioranza, si è spaccato in tre tronconi.

Il consigliere comunista professore Riccardo Romano ha presentato un ordine del giorno in cui si sollecitava il Parlamento ed il governo per la rapida attuazione della Regione.

Iniziativa la discussione, i consiglieri di parte monarchica si sono dichiarati contrari. Ad essi si aggiungevano alcuni esponenti dc.

Dopo gli interventi dei comunisti e socialisti, si è passati alle votazioni dell'ordine del giorno e di dc prof. Calzavara pronunciava a favore e come si vedeva altri democristiani, si astenevano al sindaco, il dc avv. Clavica ed alcuni assessori in carica.

I risultati alla fine sono stati: 13 voti a favore ed 11 contrari.

Perché il PSDI di Ravenna ha aderito alle cooperative

In una lettera alla Lega la Federazione socialdemocratica spiega le ragioni politiche e ideali della decisione

RAVENNA, 12. — Sulla adesione del socialdemocratico ravennate alla Lega provinciale delle cooperative, che tanto interesse ha suscitato in tutti gli ambienti democratici, i dirigenti del PSDI hanno fornito oggi una chiara motivazione politica e ideale.

Nella lettera inviata al presidente della Lega cooperativa ravennate, a conclusione delle trattative che hanno condotto all'adesione del socialdemocratico, si precisa, tra l'altro, che per il PSDI «non si tratta di un rientro nella vera, tradizionale cooperazione, ma di una ripresa di collaborazione diretta e di responsabilità ufficiali che le tormentate vicende della vita della cooperazione in questi passati tredici anni avevano sguastato, interrotto e bloccato». La lettera prosegue

sottolineando i sentimenti di amicizia che hanno sempre legato i socialdemocratici a quella «cooperazione che fa parte così integrante del nostro paesaggio economico e sociale e del tradizionale patrimonio ideologico del socialismo democratico» e quindi conclude: «In attesa di permettere l'elenco completo dei compagni che saranno inseriti nei Consigli direttivi delle varie associazioni di categoria, noi ci auguriamo, caro presidente, di poter portare tutto il nostro contributo di azione, di critica costruttiva e di influenza, certi che l'esperienza del passato saprà consigliare a tutti i compagni i mezzi più sicuri per garantire l'unità e la prosperità dell'inalienabile patrimonio di lotte e di sacrifici del nostro movimento cooperativo e contadino».

I bolognesi chiedono l'istituzione della Regione



BOLOGNA. — Un aspetto della folla convenuta domenica in piazza Garibaldi per partecipare al comizio indetto dal Comitato unitario per l'attuazione dell'Ente Regione

Una edizione che ha battuto ogni primato

La 38ª Fiera di Milano si è inaugurata all'insegna della competizione pacifica

Assente il Capo dello Stato, il discorso inaugurale è stato tenuto dall'on. Colombo. Annunciata per il giorno 21 la visita del ministro sovietico del commercio Ptolicev

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 12. — Sospese le manifestazioni d'onore indette per il Capo dello Stato, impossibilitato ad essere presente in seguito dell'aggravarsi della crisi governativa, la XXVIII Fiera di Milano è stata inaugurata stamane dal Ministro dell'Industria.

La cerimonia inaugurale della più importante edizione della Fiera milanese si è svolta così in un'atmosfera meno solenne, ma anche meno distesa degli anni scorsi. Il ministro Colombo, rispondendo alle parole pronunciate dal presidente dell'ente, ing. Coggi, pronunciava un breve discorso assai scialbo nella sostanza. Né d'altronde si poteva attendere di più dal rappresentante di un governo liquidato e ormai sepolto.

Poco dopo le 10, sulla tribuna di piazzale Italia aveva preso posto, assieme al corpo diplomatico (vi erano tra gli altri, gli ambasciatori della Unione Sovietica, della Gran Bretagna, della Svizzera, dell'Ungheria ecc.), le autorità ed i parlamentari milanesi, oltre ai rappresentanti dei due rami del Parlamento.

Il presidente della Fiera, ing. Coggi, dopo aver annunciato che «contrariamente alla tradizione, il Capo dello Stato per impegni dovuti alla sua carica, non era presente in Fiera», rivolgeva un ringraziamento a tutti i presenti a nome dei quattordicimila espositori, lo seguiva il discorso inaugurale, il ministro Colombo.

Alle 11, aveva inizio la consueta escursione ufficiale nei più importanti settori della Fiera. La visita, per quanto effettiva a ritmo abbastanza veloce (l'on. Colombo doveva ripartire alle 13 in aereo per la Capitale), serviva tuttavia a mostrare il panorama davvero imponente della Fiera ed alcuni tra i principali motivi d'interesse che rendono particolarmente vivace l'edizione di quest'anno.

La visita aveva inizio dal padiglione statunitense: gli strumenti per il controllo della qualità sono il tema

Jell'esposizione, dai verificatori di bottiglie ai meccanismi di controllo dei frigoriferi. Il giro proseguiva attraverso il padiglione francese (dedicato in particolare all'industria elettronica) e quindi il corteo delle autorità raggiungeva il padiglione sovietico. All'ingresso, dove si trova una grande visione notturna di Mosca a lato della quale si nota una foto che riproduce un cordiale incontro di Gronchi con Krusiov, l'ambasciatore sovietico Kozyrev accoglieva, assieme al direttore del padiglione dott. Filipov, l'on. Colombo; il ministro e i parlamentari visitavano così la esposizione, dominata dalla mole in grandezza naturale del Lunik III.

Imponente per la gamma

di prodotti esposti, dalle pellicce ai vini, dagli elaborati elettronici (particolarmente notevole quello di minit dimensioni esposto accanto al Lunik) ai fuochi da caccia, l'esposizione sovietica è una completa rassegna merceologica di sicuro interesse per un vasto pubblico di operatori economici italiani e stranieri.

La visita proseguiva nei padiglioni ungheresi (il ministro si complimentava con gli espositori per l'eleganza della mostra), cecoslovacca, impeccabile e di gusto squisito come sempre ed in quello polacco, non meno interessante.

Quindi veniva compiuta la visita alla magnifica sede del Mercato internazionale del film (un complesso di locali

di attrezzature che costituiscono un capolavoro del genere). Il palazzetto delle Ferrovie dello Stato, i padiglioni della meccanica, della «Fiat» (dove è esposto, tra l'altro, il progetto di una petroliera con propulsione nucleare).

Proseguendo nella visita, il ministro inaugurava nel Palazzo dell'agricoltura il gigantesco elevatore della portata di 20 mila quintali, capace di trasportare 160 persone per volta. Dopo altre soste ai vari settori, il ministro e le autorità hanno lasciato la Fiera, che ha quindi iniziato immediatamente la sua normale attività, invasa da migliaia e migliaia di persone.

Tranne che per la forzata assenza del Capo dello Stato, la «Fiera della coesistenza» è cominciata con buoni auspici. La sua vita sarà quanto mai intensa.

Nel suo ambito uomini di affari e rappresentanti di enti commerciali di tutti i paesi avranno la possibilità, quest'anno più che nel passato, di dare, nell'ambito della rassegna, una spinta decisiva allo sviluppo dei commerci e, come conseguenza, un contributo al clima di collaborazione che, specie in questo settore, si va instaurando.

Il nome di «Fiera della coesistenza» la presente edizione è riuscita a meritarselo anche per l'interesse che suscitano le mostre e i padiglioni dedicati ai prodotti su cui la competizione pacifica tra i due sistemi si esercita con maggior vigore. Il «Lunik» esposto nel padiglione sovietico ha, in questo senso, il valore di un emblema.

Le visite annunciate sono di grande interesse. Oltre alla consueta folla di esperti del commercio estero di tutto il mondo, quest'anno saranno a Milano per una visita alla Fiera i ministri per il commercio estero dell'URSS e della Norvegia. Il compagno Ptolicev, ospite del governo italiano, giungerà a Milano il 21 aprile.

I giorni alisti non vogliono le spie

Un giorno un certo signor Guido Leto, che fu capo dell'OVRA per un decennio decise di chiedere la iscrizione all'albo dei giornalisti. Esaminata la domanda la competente Commissione per la tenuta dell'albo (formata da giornalisti delle più diverse tendenze politiche) deliberò di respingerla. Non trovammo compatibile, dissero quei giornalisti, la qualità di ex capo dell'OVRA con l'appartenenza alla classe giornalistica. Una decisione ineccepibile per la chiarezza e l'linearità della motivazione. Invece il Leto investì della cosa prima la Magistratura e poi il Consiglio di Stato e l'alto corso — la cui sapienza giuridica è fuori discussione — ha stabilito ora che nella decisione sarebbe illegittima.

Per quel che ci riguarda dobbiamo dichiarare che non c'è sapienza giuridica che possa farci con-

vinti del fatto che i giornalisti hanno torto quando rifiutano di avere come collega il capo della soppressa OVRA. Tanto meno possiamo ritenere che essi siano «un'istituzione di giustizia» il perentorio invito rivolto dal Consiglio di Stato ai giornalisti, perché procedano al riesame della pratica. Se certi vecchi arresi sono riusciti a non rendere conto alla giustizia del loro operato, buon per loro. Ma che renano poi a rivendicare giustizia, e trovano pure chi afferma la legittimità del loro comportamento, questa è cosa che non riusciamo ad apprezzare. A tutto c'è un limite, ci pare. E i giornalisti — che fino a poco fa erano stati dei liberi professionisti tanto quanto i medici e gli avvocati — hanno ora deciso di cedere alla Lisi per aver fotografato Pio XII morente.

Per quel che ci riguarda dobbiamo dichiarare che non c'è sapienza giuridica che possa farci con-

vinci del fatto che i giornalisti hanno torto quando rifiutano di avere come collega il capo della soppressa OVRA. Tanto meno possiamo ritenere che essi siano «un'istituzione di giustizia» il perentorio invito rivolto dal Consiglio di Stato ai giornalisti, perché procedano al riesame della pratica. Se certi vecchi arresi sono riusciti a non rendere conto alla giustizia del loro operato, buon per loro. Ma che renano poi a rivendicare giustizia, e trovano pure chi afferma la legittimità del loro comportamento, questa è cosa che non riusciamo ad apprezzare. A tutto c'è un limite, ci pare. E i giornalisti — che fino a poco fa erano stati dei liberi professionisti tanto quanto i medici e gli avvocati — hanno ora deciso di cedere alla Lisi per aver fotografato Pio XII morente.

Per quel che ci riguarda dobbiamo dichiarare che non c'è sapienza giuridica che possa farci con-